

essere lontani ed allora potrebbe darsi che l'ufficio non avesse il presidente o il vice presidente; e siccome questa funzione, ripeto, è assolutamente obbligatoria, mi pare quanto meno che dovrebbe essere stabilito un termine. Ad ogni modo, questa è una questione secondaria.

La questione principale che desideravo sottoporre alla Commissione ed al Governo si riferiva alla condizione fatta ai conciliatori ed ai vice-conciliatori. Non si disconoscerà dal ministro di grazia e giustizia, (se fosse qui potrebbe affermarlo), che vi sarà molta difficoltà, specialmente nei piccoli comuni, a trovare da per tutto conciliatori e vice conciliatori, il giorno che questi sapranno che, per una data elezione, saranno da un presidente di Corte d'appello trasferiti dal proprio collegio e privati del diritto di votare.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, relatore. Le ragioni addotte dall'onorevole presidente del Consiglio contro la proposta contenuta nell'ordine del giorno, che l'onorevole Sonnino ha anticipatamente svolto, ossia contro l'attribuzione dello scrutinio ad un ufficio centrale, anzichè ai vari uffici delle sezioni, quelle stesse ragioni indussero la Commissione ad accettare pienamente la proposta del Governo, ossia che lo scrutinio debba continuare ad essere fatto in ogni sezione.

È infatti evidente che occorrerebbe molto tempo perchè l'ufficio posto nel capoluogo del collegio potesse compiere lo spoglio dei voti di tutte le sezioni. Gli elettori di queste dovrebbero rassegnarsi a veder partire le urne senza conoscere in alcun modo quale sia stato il risultato della votazione, cosa la quale tanto contrasta col carattere italiano, che si verificherebbero probabilmente frequenti violenze, ossia verrebbero in molte sezioni aperte le urne e fatto abusivamente lo scrutinio sotto il pretesto di prevenire frodi durante il trasporto delle urne all'ufficio centrale.

Inoltre sarebbe effettivamente grave il pericolo di manomissione delle urne, anche per causa delle distanze notevoli di moltissimi comuni dal capoluogo e delle vie di comunicazione spesso pessime.

Per tutte queste ragioni la Commissione, pur non disconoscendo taluni vantaggi del sistema patrocinato dall'onorevole Sonnino, non crede di poterlo accettare.

Quanto poi al vantaggio, che l'onorevole Sonnino se ne riprometterebbe per la possibi-

lità di accontentarsi di minori garanzie nella costituzione degli uffici delle sezioni, io lo prego di considerare, che non sarebbe ragionevole rinunciare ad alcuna delle modalità proposte al riguardo, qualora lo scrutinio, anzichè essere fatto nelle singole sezioni, fosse fatto dall'ufficio centrale.

Invero, se noi non avessimo la garanzia che venga fatta regolarmente la votazione che, cioè, siano ammesse a votare soltanto le persone che ne hanno il diritto, che non siano manomesse buste e schede... (*Interruzione del deputato Sonnino*).

Voglio dire che, quand'anche lo scrutinio fosse attribuito ad un ufficio centrale anzichè agli uffici di sezione, non diminuirebbe in nulla la necessità delle garanzie, che abbiamo escogitate per assicurare fin dove sia possibile imparzialità e correttezza da parte di tali uffici.

Quanto alla nomina dei presidenti e vice-presidenti, è evidente l'importanza dell'emendamento accolto all'articolo 52 anche per soddisfare al desiderio manifestato da alcuni egregi colleghi dell'estrema sinistra. Si stabilisce infatti che il presidente della Corte di appello, per procedere a quella designazione, abbia da richiedere in tempo le opportune informazioni, valendosi all'uopo dei funzionari da lui dipendenti ossia dei procuratori del Re, dei presidenti di tribunale, dei pretori.

CHIMIENTI. E dei carabinieri.

BERTOLINI, relatore. Certo questi potranno fornire a quei funzionari utili indicazioni.

CHIMIENTI. Lo dico a fin di bene.

BERTOLINI, relatore. Ne convengo. E perchè i supremi capi delle Corti di appello abbiano da bene adempiere la funzione, a cui saranno chiamati dalla fiducia del legislatore, e non trascurino quei riguardi di alta opportunità, di cui il presidente del Consiglio ha fatto cenno, la Commissione raccomanda al Governo che nel momento, in cui andrà in vigore questa legge, esso, con apposita circolare, richiami l'attenzione dei primi presidenti d'Appello sulla importanza e sulla delicatezza di tale funzione e sui criteri, a cui dovranno ispirarsi nell'adempiersela. Tra i quali pur quello vi dovrà essere dell'economia nella spesa a carico dei comuni, perchè non sarebbe ragionevole che nel caso, in cui il distretto della Corte d'appello sia assai vasto, senza necessità venga designato alla presidenza di una sezione un magistrato residente nella